

Al Premio internazionale Postacchini altra decisione shock della giuria: anche per la categoria D non è stato assegnato il primo premio. Sul podio un russo



La gara cerca disperatamente un vincitore

LA MANIFESTAZIONE

Rischia di non essere assegnato il primo premio assoluto del XXI Concorso violinistico internazionale «Andrea Postacchini», la cui serata conclusiva si svolgerà stasera, alle ore 21, al teatro dell'Aquila di Fermo. Due categorie su quattro non hanno avuto vincitori, una terza sarà in gara stamane. All'ultimo atto, quindi, al massimo saranno in due (se non uno) con la medaglia d'oro. Per cui, co-



Stephan Lavrov
Per il russo solo la seconda posizione

me già accaduto in passato, il rischio che la giuria decida di non assegnare il riconoscimento più ambito è molto elevato. Dopo il primo posto mancato nella categoria C (17-21 anni), il copione si è ripetuta ieri nel gruppo D (22-35 anni). Anche in questo caso la giuria ha assegnato direttamente il secondo premio, andato a **Stepan Lavrov** (27 anni), russo che studia al Mozarteum di Salisburgo. Terza classificata la sudcoreana **Jung Yoon Yang** (28), sul palco del teatro dell'Aquila con un *Guadagnini* 1746. L'unico italiano in gara tra i big, l'abruzzese **Riccardo Caraceni**, si è aggiudicato il premio Città di Fermo per la migliore esecuzione dei *Capricci* di Paganini. Un vincitore c'è (per ora l'unico) nella categoria B (12-16 anni): **Sophie Wang**, 14 anni, taiwanese. Anche lei studia al Mozarteum, tempio della musica. Alle sue spalle le russe **Angelina Gvozdeva** e **Agafiya Grigoryeva**.

La borsa di studio della Provincia è andata al bulgaro **Aleksander Zayranov** (13), il tedesco **Aaron Horus** (16) si è aggiudicato il premio della Camera di Commercio.

STASERA AL TEATRO DELL'AQUILA DI FERMO SI SVOLGERÀ IL CONCERTO DI GALA SULL'EVENTO L'OMBRA DELLE PASSATE EDIZIONI



STASERA IL GALÀ

Oggi il Concorso «Postacchini» vivrà la sua giornata clou. Alle 9, al teatro dell'Aquila, avrà luogo la prova unica dei concorrenti più piccoli della categoria A (8-11 anni). Undici gli iscritti. E in serata, alle 21, il Gala conclusivo, con il concerto dei vincitori e le premiazioni. L'evento, condotto da Barbara Capponi, vedrà la partecipazione dell'Orchestra Filarmonica marchigiana diretta da **Gian Luigi Zampieri**, che accompagnerà il migliore della categoria D nel concerto per violino e orchestra: **Stepan Lavrov** sarà il protagonista del «Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 77» di **Johannes Brahms**. Nel corso della serata si saprà se ci sarà il vincitore assoluto. In palio il violino del liutaio **Francesco Piasentini** e l'archetto di **Walter Barbiero**. Ufficializzati anche i premi speciali e le borse di studio. Ingresso libero, ma

Nel tondo in alto il presidente della giuria **Francesco De Angelis**. A sinistra la piccola **Leila Zhu** a destra **Sophie Wang** e a lato la giuria al lavoro



su prenotazione (info: 0734.284295).

LEILA LA PIU' GIOVANE

Compirà 8 anni il prossimo ottobre, è la concorrente più giovane del «Postacchini». **Leila Zhu** è nata e vive a Newcastle, ma i genitori hanno origini cinesi. Ha iniziato a suonare il violino a 3 anni e mezzo. Studia alla Royal College of Music di Londra ed è l'allieva più piccola della **Zakhar Bron Academy** in Svizzera.



«È molto critica con se stessa - racconta la mamma - e studia violino anche due ore al giorno. Leila ha una fantasia molto fervida e quando suona non pensa alle note, ma a elefanti che ballano e fate che volano tanto che da grande, oltre alla violinista, vorrebbe fare la scrittrice». Leila Zhu gareggerà stamane alle 9.

SORELLE DI SUCCESSO

Hanno partecipato al Concorso anche tre sorelle violiniste di nazionalità americana. **Dhyani Heath** (19 anni) ha iniziato a suonare il violino a 8, ma già a tre anni studiava pianoforte; **Riana** (16 anni) ha preso in mano il violino imitando la sorella; **Susila** (14) ha seguito le orme delle sorelle maggiori. Nate negli Stati Uniti, si stanno perfezionando a Salisburgo. E' la loro prima volta in Italia. «Non c'è competizione tra noi», racconta Dhyani. «Andiamo molto d'accordo e ci sosteniamo a vicenda. Anche se a casa, per studiare, dobbiamo stabilire dei turni».

Fabio Paci

© RIPRODUZIONE RISERVATA